

di parlare, ed aveva anche dato lettura delle interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno.

La nuova domanda dell'onorevole Gui non venne accolta dal presidente, il quale dichiarò che non poteva e non doveva riaprirsi un incidente che egli aveva già formalmente dichiarato esaurito.

Insistendo l'onorevole Gui nel chiedere la facoltà di parlare, io non posso a meno di interrogare la Camera, ai cui voleri il presidente deve essere ossequente. Ho detto all'onorevole Gui che egli aveva altri mezzi per poter rivelare quello che credeva poter rivelare. Queste parole non essendo bastate, e insistendo l'onorevole Gui, io metto a partito se si debba o no dargli la facoltà di parlare per fatto personale.

Torraca. Domando di parlare, per una dichiarazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Torraca. Io voterò perchè si dia facoltà di parlare all'onorevole Gui. Ma ciò non significa recare sfregio alcuno al presidente della Camera (*Benissimo!*); significa voler portare la luce sopra un incidente sul quale la luce è necessaria, essendovi in certa guisa impegnato il decoro stesso del Governo. L'autorità del presidente rimarrà al di sopra e sempre illesa. (*Bene!*)

Presidente. Onorevole Cavallotti, desidera di parlare?

Cavallotti. Dichiaro che, dando il mio voto affinchè sia concessa facoltà di parlare all'onorevole Gui, il mio pensiero è perfettamente consono a quello dell'onorevole Torraca. Nell'animo mio e nel mio voto non ci entra menomamente un giudizio men che favorevole all'opera del presidente della Camera; e questo dichiaro non solo per me, ma anche a nome di tutti i miei amici di questa parte della Camera (*la estrema Sinistra*), i quali se in qualche momento possono aver pronunziate parole più o meno vivaci, conservano però nell'animo salde ed intere la stima e la deferenza per l'onorevole presidente della Camera. (*Bene! all'estrema sinistra*).

Crispi, presidente del Consiglio. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Crispi, presidente del Consiglio. (*Segni di attenzione*). Parli, o no, l'onorevole Gui, a me poco importa; ma la questione ha tale gravità, che non si può risolverla senza una deliberazione che sottragga la Camera dalle in-

certezze nelle quali oggi si aggira. Io chiedo quindi alla Camera stessa che si faccia una inchiesta su questo incidente, per mezzo di una Commissione di deputati nominata dal presidente. La Commissione ascolterà l'onorevole Gui, il prefetto Guiccioli e tutti coloro che sono stati implicati in questo incidente affinchè la luce sia fatta. Null'altro chiedo alla Camera.

Estraneo a tutto ciò che è avvenuto, anzi contrario a certe candidature...

Imbriani. Entra nel merito.

Crispi, presidente del Consiglio. Faccio il mio dovere.

Presidente. Non entra niente affatto nel merito: il presidente del Consiglio ha fatta una proposta ed ha diritto di dirne i motivi.

Crispi, presidente del Consiglio. ... chiedo alla Camera la sola deliberazione che in questo momento sia logica e decisiva. (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. L'onorevole Colombo, aveva chiesto di parlare.

Colombo. Io non so veramente se la dichiarazione fatta dall'onorevole presidente del Consiglio possa modificare la deliberazione sulla quale la Camera era invitata a pronunziarsi.

Quando ho chiesto di parlare, l'ho fatto unicamente per unirmi agli onorevoli Torraca e Cavallotti nel pregare l'onorevole presidente di voler scindere la questione sua personale dal voto che la Camera avesse potuto dare sulla questione che le veniva proposta.

Presidente. Ringrazio gli onorevoli colleghi di queste dichiarazioni che terrò sommamente care; ma io non posso recedere dalla mia opinione.

Nondimeno, dappoichè la Camera lo vuole, ossequente sempre ai suoi ordini, io le chiederò se intenda dar facoltà di parlare all'onorevole Gui. (*Approvazioni*).

Onorevole Gui, insiste nel suo fatto personale?

Gui. Mi pare che si potrebbe accettare la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio. (*Commenti*).

Voci. Allora vi rinuncia! (*Mormorio*).

Imbriani. Domando di parlare per un richiamo al regolamento. Siamo in votazione.

Presidente. Io stavo per chiedere alla Camera se si dovesse dare la facoltà di parlare all'onorevole Gui per fatto personale; ma prima, necessariamente, dovevo chiedere al-